

Il navigatore solitario Federico Idi in viaggio per l'Amazzonia

IL VERBANEO

Buon viaggio, Federico

Del suo viaggio di ritorno dalle Antille attraverso l'Atlantico del Nord percorrendo senza scalo qualcosa come 4500 miglia, parleremo in seguito; ma è interessante riferire di un breve colloquio — prima e dopo una seduta dal dentista... — avuta in Redazione con Federico Idi, il verbanese ormai noto come «navigatore solitario» prima del suo nuovo viaggio.

Il 23.10 infatti è partito da Genova per un viaggio nell'Amazzonia percorrendo 800 chilometri del Rio delle Amazzoni. La prima parte del viaggio fino alle Canarie (i primi venti giorni) sarà compiuta come «scuola di vela»: Federico sarà in compagnia, parteciperà anche un 65enne a questa scuola. Parte il 18 novembre facendo scalo alle Isole di Capo Verde; è nei Caraibi il 15 dicembre e riparte il 6 gennaio tagliando l'Equatore ed arrivando a Rio de Janeiro il 5 febbraio, con 3.300 miglia di navigazione.

Una curiosità che può appassionare anche i «non addetti ai lavori» è il fatto che Federico vuole raggiungere un primato scientifico e tecnico: si sa infatti che sull'Equatore vi sono degli scogli chiamati «Pietro e Paolo» (forse battezzati così da navigatori spagnoli nei secoli passati, data la vicinanza tra loro), alti sei metri ma coperti dalle onde in caso di burrasca, sui quali vi è poca documentazione fotografica. Federico vuol saper-

ne di più, vuol farli conoscere e non lasciarli considerare solo un rifugio talvolta anche mortale per gli scampati da naufragi dato che tali scogli si trovano fuori da rotte abituali. Anzi per trovare tale punto in mezzo all'oceano non è più valida la normale navigazione astronomica (dato che ci si trova al punto Zenith sullo Equatore) ma sono necessari altri calcoli particolari.

A Rio arriverà in tempo per il Carnevale: così potrà godersi un momento di svago, dopo mesi di solitudine e silenzio in mezzo al mare. Dopo aver chiesto documentazione precisa ed appoggi consolari, si inoltrerà per 800 chilometri attraverso il Rio delle Amazzoni fino a Manaus. E' quindi, in tutto, un viaggio di dieci mesi circa, per una lunghezza di 20 mila miglia. Il ritorno avverrà attraverso uno scalo sulla costa venezuelana, poi toccherà Cuba, le Bermuda, le Azzorre e attraverso Gibilterra entrerà tra una decina di mesi in Mediterraneo.

Federico Idi, come professione fa il mobiliere e l'arredatore e infatti la sua barca la arreda lui; egli ha partecipato al salone della nautica a Genova. La sua «barca» è un «Vagabond 41» lungo 13 e largo 4 metri e trenta, ben arredato da lui, equipaggiato di vela e con un propulsore maggiore per questo viaggio eccezionale

Il navigatore solitario alla Martinica

VERBANIA — Federico Idi, il trentenne navigatore solitario intrese, che per la seconda volta in un anno sta veleggiando con il suo «Vagabond 41» battezzato «Croce del Sud» per i mari del mondo, è arrivato a Fort de France, nell'isola della Martinica, dopo aver compiuto in soli 15 giorni il balzo dalle isole di Capo Verde.

Federico Idi ha fatto sapere nel suo messaggio telefonico che tutto è andato per il meglio anche se non sono mancati momenti di suspense, come nell'incontro con quattro balene che per due giorni hanno seguito da vicino la sua barca passando alcune volte addirittura sotto la chiglia.

Ora il navigatore intrese riposerà per una dozzina di giorni, poi riprenderà il mare per raggiungere Rio de Janeiro

a. c.

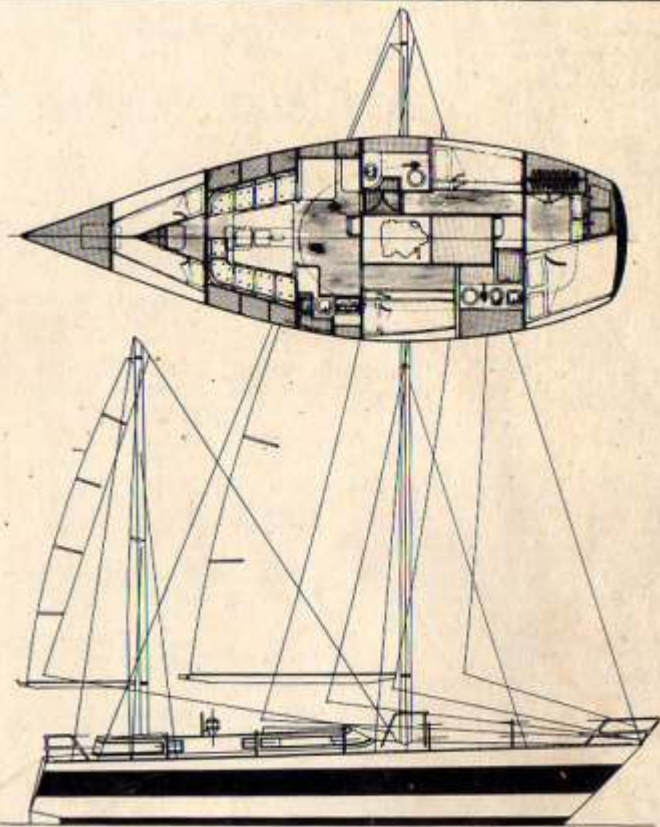
VAGABOND 41

nasce dall'esperienza di ben 120 esemplari prodotti del fratello minore: Vagabond 33. E' un motorsailer destinato ad un nucleo familiare di 4-5 persone, una barca con la massima abitabilità e nello stesso tempo uno scafo dalla notevole manovrabilità. Le linee dello scafo si riallacciano ai disegni tutta vela e tutta regata dello studio Schiomachen, tant'è che oltre alle versioni Ketch e Sloop, si può optare per un'altra con velatura maggiorata per le brezze del Mediterraneo.

La sicurezza e la governabilità in Oceano sono state ampiamente collaudate nel corso di una crociera alle Antille da parte del verbanese Federico Idi, un'esperienza triennale in campo marino, e quest'esaltante avventura in solitario, per i più esigenti la Interyacht propone anche una versione con timoneria interna, che non toglie assolutamente spazio al saloncino centrale. 8 le cuccette, di cui 6 sistemate al centro ed a poppa, dove il beccaggio è più accentuato, le due di prua, sostituibili con il deposito per le vele, due le toilette. Negli interni è prevista anche una sala macchine, di dimensioni mt. 2 per mt. 2,20 con una altezza di mt. 1,60, un tavolo per i lavori di emergenza e le riparazioni da effettuarsi in navigazione.

La disposizione degli interni è studiata anche in modo da favorire il charter. Oltre alla versione ultimata viene posto in vendita il guscio a vari strati di finitura, i vantaggi sono numerosi, oltre al risparmio in denaro, c'è la possibilità di personalizzarsi al massimo lo scafo e gli interni, con il cantiere che garantisce anche in questo caso la sua consulenza, e la fornitura di tutte le attrezzature, dalla timoneria, alle lande, alle attrezzature di coperta, al motore. Il riconoscimento dei pregi del Vagabond 41 è venuto anche dall'estero e più precisamente dal Brasile, da dove una speciale commissione è venuta in Europa per esaminare i vari progetti da avviare alla produzione di serie presso il cantiere Cabras Mar di Rio De Janeiro. Dall'ottobre di quest'anno i 700 operai del cantiere brasiliano inizieranno la costruzione su licenza italiana del Vagabond 41, lo scafo di Schiomachen e della Interyacht eletto a simbolo della tecnologia nautica italiana.

Le dimensioni sono lunghezza ft. mt. 12,70; galleggiamento mt. 10,40; larghezza mt. 4,31, il dislocamento T. 9,37.



INTERYACHT DESENZANO S.G. (BS)
VIA ANELLI 30 - TEL. 030/9141087